

Gusci di Vita

L'uovo è un simbolo che percorre e accompagna i millenni della storia umana. Legato alla vita e, di conseguenza, alla luce interpretata come potenza creatrice, è la realtà primordiale che contiene in sé la molteplicità degli esseri viventi. Naturalmente ogni cultura ha creato una sua iconografia: il dio Ptah, creatore dell'uomo, presso gli Egizi è rappresentato mentre forgia un uovo che, come simbolo di vita, è consacrato alla dea Iside. Per i Fenici il simbolo era un serpente eretto con un uovo in bocca e in alcune cerimonie religiose gli antichi Persiani si scambiavano uova colorate.

Nella simbologia cristiana si può dire, e chiedo scusa per l'imprecisione nel linguaggio teologico, che abbia una doppia valenza: simbolo della nascita su questa terra e simbolo di Resurrezione, la seconda nascita legata all'immortalità.

Non a caso dipingere uova e portarle in Chiesa perché siano benedette è un rito della Pasqua, nelle tombe dei martiri a Roma sono state trovate uova di marmo e uova d'argilla scoperte in sepolture in Russia e in Svezia sono state interpretate come emblemi di immortalità e simboli di resurrezione.

La forma, la tonalità nel colore, la perfezione dell'uovo hanno certamente contribuito alla creazione dei miti, ma il Cristianesimo pone l'accento anche su un altro aspetto: l'uscita del pulcino dall'uovo come simbologia della resurrezione di Cristo. Il guscio appare come un sasso, come qualcosa privo di vita, come qualcosa di vuoto al pari del sepolcro di Cristo. E invece al suo interno la vita si crea e poi quel guscio si rompe, sulla sua superficie prima liscia si formano delle crepe e dalla dimensione terrena si passa alla di-

mensione dell'immortalità, dalla terra si passa al Cielo.

Le uova in terracotta di Antonio Teruzzi con le loro fessure, le loro crepe chiedono, se possibile, al lettore un ulteriore sforzo personale: guardare dentro, interpretare l'apertura non solo come possibilità di guardare fuori ma anche come un guardare dentro. Se all'interno dell'uovo si crea una vita, si creano anche le sue potenzialità e compito dell'uomo è realizzare la più grande di queste potenzialità: dare un senso alla sua vita. Che, per un cristiano, è un andare verso l'Eterno, unirsi nella dimensione dell'eternità.

L'uovo è un involucro che si apre verso la vita terrena quando al suo interno si crea una vita. Ed è un involucro vuoto, come il sepolcro di Cristo, quando lo si guarda dall'esterno perché la vita ha intrapreso il suo cammino, in un viaggio di speranza e, necessariamente, di mistero.

In questo "gioco" fra terreno ed eterno, fra dentro e fuori, fra ciò che è qui e ciò che è altrove si pone la ricerca di Antonio Teruzzi che ha "incontrato" l'uovo come involucro in cui pieno e vuoto paradossalmente non sono una dualità ma l'occasione per porsi domande a cui ogni lettore deve rispondere perché si realizzi appieno quella potenzialità che è la vita.

Felice Bonalumi